

Martedì 9 dicembre 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

Arrestata a Palinuro: «Maltrattava i suoi figli»

Una donna di Palinuro, centro del Salernitano, è stata arrestata dai carabinieri della compagnia di Sapri con l'accusa di gravi maltrattamenti nei confronti di quattro figli, tre bambine ed un bambino, di età compresa tra i due ed i 10 anni. La donna, che ha 38 anni, e che lavora come domestica, con la complicità del maggiore dei figli, di 17 anni, avrebbe tenuto segregati in casa, un'abitazione rurale nelle campagne di Centola, (di cui Palinuro è una frazione) in condizioni igieniche estremamente degradate, tra rifiuti e sacchetti di immondizia, i bambini, costringendoli a non muoversi ed esponendoli al rischio di ferirsi con degli spilli che la donna usava per tenerli immobili. I bambini venivano anche percossi e nutriti con cibi di scarto. Le violenze secondo quanto hanno accertato le indagini dei carabinieri di Sapri e di quelli della sezione di polizia giudiziaria della Procura di Salerno e della Procura presso il Tribunale dei Minori - erano cominciate nel '91. Tre dei bambini furono sottratti alla donna e dati in affidamento ad un istituto, ma durante l'estate venivano restituiti alla donna, che li sottoponeva alle violenze, obbligando il figlio maggiore collaborare con lei. Altra storia di maltrattamenti a minori: questa arriva da San Pietro Vernotico (Brindisi). Lì, con l'accusa di aver compiuto violenze sessuali nei confronti di un ragazzo di 13 anni, un quarantenne, con problemi psichiatrici, è stato arrestato dai carabinieri. All'uomo è stata notificata un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Brindisi Giuseppe Licci su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Ines Casciaro. Sulla vicenda viene mantenuto il massimo riserbo. Si è solo saputo che le indagini, compiute dai carabinieri della stazione di San Pietro Vernotico, sono state avviate dopo la denuncia presentata dai genitori del ragazzo, ai quali la vittima ha raccontato l'accaduto. Non si è appreso se si sia trattato di un episodio sporadico, oppure di violenze ripetute.

L'omelia dell'Immacolata a Napoli dedicata alle violenze sui minori. «Attenzione a non dimenticare Silvestro»

Pedofilia, il card. Giordano denuncia «Abbiamo abbassato la guardia»

L'emergenza pedofilia - ha detto il cardinale nel suo tradizionale discorso in piazza del Gesù, presente Bassolino - è tra le piaghe più atroci della nostra città. «Pietà e perdono per Allocca che ha già ricevuto il giudizio di Dio».

DALL'INVIATO

NAPOLI. La «festa» è stata dedicata ad una tragedia, a quella della pedofilia, che nelle scorse settimane e negli scorsi mesi che si è abbattuta sulla provincia di Napoli. Una tragedia resa ancora più cruda dalla barbara uccisione di Silvestro Delle Cave, dalla morte del suo assassino, Andrea Allocca. Dalle vicende legate alla sua sepoltura ed alle proteste contro di lui, morto, che hanno spinto il Prefetto di Napoli, Catellani, a ordinare la sua inumazione in una tomba senza nome in un cimitero che non è stato reso noto.

Una tragedia tanto grande che il Cardinale di Napoli, Michele Giordano, dopo aver deposto i fiori accanto alla statua della Madonna, in piazza del Gesù, a 40 metri di altezza, non ha potuto fare a meno di parlare alle migliaia di persone che si erano raccolte attorno alla statua. «La pedofilia è uno dei mali più atroci», ha sostenuto il Cardinale, che dopo aver invocato l'intervento divino per liberare la Campania da questo male ha richiamato tutti ad un «maggiore senso di responsabilità, a non dimenticare la tragedia di Roccarainola e di Cicciano. Forse in molti casi - ha proseguito il Cardinale napoletano - genitori, insegnanti, pastori della chiesa e rappresentanti

delle stesse pubbliche istituzioni hanno imprudentemente abbassato la guardia, lasciando indifesi i piccoli, magari ritenendo, stoltamente, che dovessero difendersi da soli per affrontare i rischi della vita. La partecipazione al dolore dei familiari di tutti i bambini che hanno subito violenza, per essere veramente sincera, deve essere veramente sincera, deve escludere ogni forma di omertà, che in questi casi equivale a correttezza».

Il cardinale Giordano ha invitato, però, nello stesso tempo di «ritrovare il senso di pietà e la generosità del perdono verso Andrea Allocca», morto in carcere dopo aver confessato il delitto. Il Cardinale ha fatto notare che «non si tratta di cancellare un turpe peccato, bensì di non presumere di penetrare gli insondabili meandri del cuore umano che solo Dio può esplorare». Ripercorrendo le sacre scritture il Cardinale ha sostenuto che solo all'Ente supremo spetta il giudizio su quello che ha fatto Allocca e sul suo successivo comportamento.

Tra le persone presenti a Piazza del Gesù anche il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Carlo Gualdi, che ha coordinato le indagini sull'orrenda vicenda ed al quale il prelatò ha rivolto il ringraziamento di cuore per le indagini

condotte con grande intelligenza e tempestività. Il colonnello Gualdi, ha sottolineato lo stesso conversando coi giornalisti al termine della cerimonia, le indagini non sono ancora concluse, ed ora si sta lavorando per recuperare le spoglie mortali del piccolo Silvestro Delle Cave. Visto che le tre settimane di lavoro effettuate nella zona indicata da Andrea Allocca non hanno portato ad alcun risultato, ora si sta allargando l'area di ricerca ai campi circostanti, sperando poi di avere qualche risultato positivo visto che finora, il mancato ritrovamento dei resti, sta facendo sorgere delle speranze inutili. Altro campo di indagini sono gli accertamenti che vengono effettuati sulla sparizione di tanti altri minori, a cominciare dalla piccola Angela Celentano (scomparsa quindici mesi fa) e di Pasquale Porfidia (sparito a Marciase sette anni fa).

In piazza del Gesù, per il quinto anno consecutivo, era presente anche il sindaco Bassolino. Il Cardinale, al termine del suo discorso, ha rivolto al sindaco riconfermato nelle recenti elezioni gli auguri di buon lavoro e gli ha rivolto l'invito a proseguire il lavoro per il risanamento e la rinascita della città.

Vito Faenza

La nuova paura dei terremotati è la fine dell'emergenza

Colfiorito si prepara al Natale «Ma ora non dimenticateci»

Migliora il tempo, ma il freddo è ancora intenso nelle zone colpite dal sisma del 26 settembre. Consegnati a Nocera Umbra altri 47 container.

FOLLIGNO. «Da Babbo Natale vorrei la verità sul terremoto: ci dicono che le scosse al massimo raggiungono il quinto grado, ma noi le sentiamo e capiamo che sono più forti; abbiamo paura e per questo non rientriamo nelle nostre case non danneggiate dal sisma»: a parlare è Gemma, una delle giovani terremotate di Colfiorito. Con la figlia di quattro anni vive ancora nella roulotte - ce ne sono una cinquantina - messe a disposizione di chi ha abbandonato volontariamente la propria casa. Per loro è cominciata il momento forse più difficile, quello del dopo emergenza: pensare ad un Natale di festa in queste condizioni è difficile. «La Pro-loco di Guardia - dice Gemma - ci ha portato un abete addobbato, ma intanto l'esercizio ha smobilizzato la cucina militare. Ci stiamo organizzando in una piccola baracca per affrontare anche questo nuovo problema, ma ancora non so bene come faremo». A Colfiorito dopo il sisma ed il freddo hanno ora una nuova «paura» da affrontare. «Temiamo - riprende Gemma - che le autorità considerino finita l'emergenza, mentre per noi è invece co-

minciato il periodo peggiore. Avvertiamo per la prima volta un calo di tensione negli aiuti. Ci dicono che dobbiamo ricominciare a vivere con le nostre gambe, ma è ancora un problema farlo».

Per la gente di Colfiorito, poi, la paura del terremoto non è ancora un ricordo. «Le scosse proseguono e sono molto forti - dice Gemma - anche se i tecnici dicono che non superano il quinto grado. Secondo noi hanno "bloccato" i sismografi per farci credere che l'emergenza è finita, ma non pensiamo proprio che sia così. Lo capiamo noi quando trema la terra». Per questo Gemma nella sua lettera a Babbo Natale vorrebbe scrivere che il dono più gradito sarebbe proprio «più sincerità» sul terremoto. Ieri, comunque, su Colfiorito splendeva il sole e la neve si è ormai quasi completamente sciolta, anche se il freddo resta ancora intenso. Nessuno però si lamenta: nelle roulotte e nei container coperte e termoisolati odono assicurano una buona protezione dalle basse temperature.

Qualcuno intanto approfitta della festa dell'Immacolata per addobbare

gli abeti come tradizione. «Farò l'albero anche nella mia roulotte - afferma Gemma - se ci sarà qualcuno che me ne donerà uno. In caso contrario farò da sola, come al solito; noi di Colfiorito siamo tipi che ci arrangiamo». Nei prossimi giorni nei campi arriveranno spumante, panettoni e regali per bambini ed anziani. «Già - riprende Gemma - tutti pensano a bambini ed anziani ed è giusto così. Ma ci si sta dimenticando delle persone di mezza età, di quelli che hanno da 15 a 70 anni. Eppure ci siamo anch'io».

Nel frattempo, altri 47 container sono stati consegnati ai terremotati di Nocera Umbra dal sindaco, Antonio Petrucci. I moduli sono quelli dei villaggi di Molinaccio (12 prefabbricati), Castiglioni (11), Casaluna (nove), Capoluogo Ferretti e Bagnara due, complessivamente 15 container. Sempre ieri l'associazione di volontariato «Carlo La Catena» ha regalato alle parrocchie della diocesi di Assisi-Nocera Umbra, come già annunciato nei giorni scorsi, cento prelievi realizzati dagli alunni delle scuole materne, elementari e medie di Napoli per «bambini del terremoto».

Natale '97



Ciro Fusco/Ansa

Nel presepe Diana accanto a D'Alema

Lady Diana al posto della Madonna, Antonio Di Pietro nelle vesti di San Giuseppe. L'ultima proposta degli artigiani napoletani per il Natale '97 è questa: nella raffigurazione della Natività, accanto alla principessa e al senatore, compaiono anche Prodi, Berlusconi e Agnelli nelle vesti dei re Magi, in un presepe che sarà pronto nei prossimi giorni. Tra le statue già in vendita c'è quella di D'Alema, momentaneamente esaurita: i quattro pezzi prodotti sono stati subito acquistati. A firmare questi e altri lavori sono Giuseppe e Marco Ferrigno, nomi «storici» tra i produttori di via San Gregorio Armeno, la stradina dove nascono i presepi artigianali e dove in questi giorni si stanno affollando decine di migliaia di persone. Nel «bersino» delle vendite si segnalano le statue di Lady D., Versace e madre Teresa, già esposte da qualche giorno. Tra le novità delle ultime ore c'è un gruppo di «anime purganti» dove, tra le fiamme del Purgatorio, si scorgono politici di diversi gruppi: Dini, Prodi, Di Pietro, Berlusconi (D'Alema manca perché esaurito), sui quali veglia un Bassolino raffigurato come «angelo». Insomma, i Ferrigno mandano destra e sinistra in Purgatorio «per ribadire che al di là delle differenze di colore hanno tutti qualcosa da farsi perdonare».

V. F.

Li ha progettati un ingegnere di Savona. Presto sul mercato

Arrivano gli occhiali anti sonno L'allarme scatta a un battito di ciglia

GENOVA. Gli occhiali più intelligenti del mondo? Sono nati a Savona e stanno per invadere il mercato dei dispositivi di sicurezza in automobile. Pensate: una volta inforcata, si accorgono se chi li indossa sta per abbandonarsi alla sonnolenza, e provvedono a risuocarlo con un acuto suono da sveglia elettronica. E se il colpo di sonno arriva comunque, a tradimento, azionano anche le luci d'emergenza della vettura, mettendo sull'avviso gli altri automobilisti. Tutto merito di un minuscolo, leggerissimo e futuristico dispositivo, capace di «leggere» la frequenza e la durata dei battiti di ciglia, e quindi di «capire» quando è il momento di intervenire a salvaguardia del conducente stanco, o appesantito da un pasto troppo abbondante.

Ad inventare gli occhiali anti-sonno è stato l'ingegner Giampiero Suetta, docente presso l'università di Savona dove coordina il Dipartimento di telematica e il gruppo di ricerca sull'energia solare. L'inven-

zione, perfezionata con il contributo degli studenti che hanno incentrato le loro tesi sul progetto del professor Suetta, ha superato sia il vaglio delle simulazioni al computer, sia l'esame decisivo dell'applicazione pratica. Alla fine è stata brevettata, e presto, grazie all'accordo con una industria olistica e con una azienda produttrice di circuiti stampati, gli occhiali anti-sonno compariranno in bella vista nelle vetrine dei negozi.

Il microchip capace di leggere e interpretare i tempi di apertura e chiusura degli occhi è sistemato in una montatura peso-piuma, cui potranno essere adattate lenti da vista o da sole, o che potrà essere utilizzata da sola, senza lenti. Un sottile filo collegherà il dispositivo ad una pila che, sistemata nel parasole, sarà a sua volta connessa con la batteria dell'automobile. Terminato l'uso, gli occhiali vengono riposti in uno speciale astuccio, anche questo sistemato nel parasole, che provvede alla ricarica con lo stesso sistema già

in uso per il telefonino cellulare. Il progetto originario, che prevedeva «solo» l'emissione di un bip bip per svegliare l'automobilista con palpabra a mezz'asta, si è poi arricchito di un'altra funzione salvavita, e cioè l'azionamento automatico delle luci di emergenza. Il tutto meravigliosamente miniaturizzato e mimetizzato nella montatura.

«Ci sono voluti anni di studio e di sperimentazione - dice l'ingegner Suetta - ma finalmente gli occhiali anti-sonno sono una realtà. E ora che è stata brevettata, la nostra invenzione potrà essere messa in commercio».

Nel frattempo stiamo progettando una ulteriore evoluzione, e cioè la possibilità di mettere il dispositivo al servizio dei disabili che si spostano in carrozzella e sono privi dell'uso degli arti superiori: il sistema potrebbe consentire loro di guidare il veicolo con il semplice movimento degli occhi».

Rossella Michienzi

Cinque mesi di misteri, poi la verità: arrestato un uomo nel giardino della villa del regista

Sventato sequestro dei figli di Spielberg

Jonathan Norman, 31 anni, sarà processato il 13 gennaio. In casa aveva, tra l'altro, le foto dei sette ragazzi.

LOS ANGELES. È finito l'incubo per il regista americano Steven Spielberg, i cui figli erano nel mirino di un uomo arrestato l'11 luglio scorso nel giardino della villa del regista, dove era riuscito ad entrare. L'uomo, Jonathan Norman, è comparso ieri mattina in tribunale a Los Angeles per un'udienza in cui è stata fissata al 13 gennaio prossima la data del processo. Secondo una versione non ufficiale della polizia di Los Angeles, Norman, 31 anni, aveva speso gli ultimi sette mesi prima dell'arresto a progettare il rapimento, a scopo di estorsione, di uno dei sette figli del notissimo regista americano.

Jonathan Norman conosceva il percorso da casa a scuola di ciascuno di loro e aveva raccolto dettagliate informazioni anche sui loro insegnanti. Inizialmente la polizia credeva di essere di fronte a uno dei tanti squilibrati che perseguitano personaggi famosi seguendoli e cercando di penetrare nelle loro case, ma quando sono entrati nel

l'appartamento di Jonathan Norman hanno cambiato idea. Ed hanno capito, gli investigatori, di trovarsi di fronte a un uomo molto più pericoloso.

In casa quell'uomo aveva corda, nastro adesivo, manette, potenti tranquillanti, insomma un «kit» completo per un rapimento e, soprattutto, le fotografie di tutti i figli di Spielberg. Il che avvalorava la tesi che non si trattava di un mitomane, ma di un potenziale sequestratore a tutti gli effetti.

Il caso Spielberg è rimasto avvolto nel più totale silenzio per ben cinque mesi, per proteggere l'identità delle vittime. I documenti pre-processuali sono rimasti sigillati e il giudice ha addirittura deciso di dare a Steven Spielberg il falso nome di John Doe.

Steven Spielberg vive a Los Angeles con la seconda moglie Kate Capshaw, e i loro cinque figli: Saba di sette anni, Sawyer di sei, Michael di quattro, Theo, adottato, di 10 e un bimbo nato il dicembre

scorso. Assieme a loro vive anche Jessica, di 20 anni, nata dal primo matrimonio di Kate Capshaw, e Max di 13 anni, nato dal precedente matrimonio di Spielberg con l'attrice Amy Irving. Nonostante i suoi molteplici impegni di lavoro, Spielberg ha sempre dato molta importanza alla famiglia e trascorre molto del suo tempo con i propri figli; il tentato rapimento, dice un amico, l'ha profondamente scosso.

Jonathan Norman ha già avuto guai con la giustizia ed ha un passato di violenza. L'uomo, che risiede a Los Angeles, è finito in galera per due anni per avere assalito un immigrato russo in un'automobile. La polizia ha dovuto constatare l'abilità dell'uomo nel preparare così accuratamente il rapimento e nell'evadere la rete di sicurezza che protegge casa Spielberg. «Siamo stati fortunati a prenderlo prima che potesse succedere qualcosa di molto brutto», ha detto un funzionario di polizia.

Il ponte dell'Immacolata

Napoli invasa dai turisti Ingorghi in tutt'Italia

DALL'INVIATO

NAPOLI. «Maxi ingorgo pedonale» nel centro di Napoli. Una affluenza eccezionale, superiore alle più rosee previsioni, nel centro storico napoletano ha paralizzato la circolazione ed per molto tempo nella zona del «decumano», nelle strade adiacenti alla «via dei pastori», S. Gregorio Armeno, la gente è rimasta ferma ad aspettare di poter fare qualche passo. Una fiumana di gente come non s'era ancora vista a Napoli, anche se negli anni scorsi s'era già registrato un piene record in queste strade, sia a Natale, sia in occasione della manifestazione «Napoli a Porte aperte», che ha iniziato il rilancio turistico della città.

A provocare il «maxi ingorgo», non solo le migliaia e migliaia di napoletani che hanno affollato le strade del centro l'8 dicembre è il giorno in cui i napoletani preparano il Presepe, ma anche le migliaia di turisti che hanno raggiunto con ogni mezzo la città. Alla fine della giornata gli esperti parlavano di un'affluenza superiore al milione di persone. Gli alberghi di Napoli e provincia registrano un incremento nelle presenze del 15% rispetto allo scorso anno che venne ritenuto, allora, un «boom irripetibile», ma accanto a questo dato ne viene fornito un secondo, ancor più significativo: la permanenza media dei turisti, che nel 1993 era di appena un giorno e mezzo, oggi arriva a quattro giorni. Dato che sembra essere consolidato anche per le prenotazioni natalizie. Rosalia, una signora giunta da Palermo ci ha raccontato di essere stata «costretta» ad abbandonare, dopo una notte, l'albergo del lungomare partenopeo per trasferirsi a Benevento. Qualcuno parla di «numero chiuso», com'era avvenuto a Venezia qualche anno fa, qualche altro di «scaglionare» gli arrivi, o di regolamentare gli accessi al centro storico. Una soluzione difficile da attuare se si pensa che alle 11 a piazza Municipio ieri erano parcheggiati ben 75 pullman turistici ed altre decine affollavano gli spazi riservati nel porto e in via Marina.

Carmine Maturò, presidente della neonata associazione «Neapolis 2000», collegata a Legambiente, lancia una proposta: delocalizzare le bancarelle, rivalutare luoghi semiabbandonati o sconosciuti, limitarli al centro storico. La scalinata di Montesanto e le altre che collegano la parte bassa della città alla collina, potrebbero essere il luogo ideale per sistemare gli ambulanti che affollano oggi, tutti, il centro storico e di fatto riducono lo spazio a disposizione dei pedoni e il costringono a dirigersi tutti qui». Maturò, conclude, che lo «spostamento» potrebbe essere incentivato con l'esenzione dal pagamento della tassa per l'occupazione di suolo pubblico.

Problemi di traffico, dopo il ponte di tre giorni, anche in tutto il resto d'Italia con file enormi dall'Autobrennero dove è stata chiusa la carreggiata nord e nelle arterie intorno a tutte le grosse città: Genova, Milano, Torino, Venezia, Bologna, Roma. Mille gli incidenti, 30 i morti in 3 giorni.

V. F.

Vaticano cercasi capo Guardie svizzere

Capo della guardia svizzera cercasi. In Vaticano non è stato ancora designato un sostituto per il colonnello Roland Buchs, comandante del piccolo esercito pontificio dal 1982, che si è dimesso una ventina di giorni fa ma che da più di un anno aveva manifestato la sua intenzione di abbandonare il servizio. Il nome più accreditato per la successione sembrava essere quello del tenente colonnello Alois Estermann.